

I Quaderni dell'Accademia del tartufo del Delta del Po

n.10



AEREOPORTO DELTA



*A cura di
Antonio Dimer Manzolli*



Principali luoghi di osservazione



Con le oltre 370 specie di uccelli ospitati nel corso dell'anno, tra nidificanti, migratori e svernanti regolari, il Delta del Po è la zona umida più interessante d'Italia e di importanza internazionale. E' un'area dove cielo, acqua e terra spesso diventano un tutt'uno per un meraviglioso inno alla natura.

Ad un occhio distratto questo immenso territorio può sembrare tutto uguale perché piatto; è invece proprio la varietà dei luoghi e degli ambienti, golene, valli, lagune, paludi di acqua dolce e di acqua salmastra, prati umidi, canneti, dune, argini, boschi e pinete (oltre 45.000 ettari in tutto, dei quali 35.000 costituiti da zone umide salmastre), a fare del Delta del Po la "casa" degli uccelli.

Lungo il fiume si può osservare il lento volo dell'Airone cenerino, ma anche l'agile nuoto alternato a lunghe immersioni dello Svasso maggiore e del Cormorano. Tra gli altri ardeidi, invece, si incontrano la Garzetta, la Nitticora, la Sgarza ciuffetto, il Tarabusino e l'assai raro Tarabuso. Questi ultimi, assieme al già citato Airone cenerino d'estate nidificano in chiassose colonie denominate garzaie. Esse vengono realizzate regolarmente ogni anno e nelle medesime zone fra i salici e i pioppi che bordano rami fluviali, isole e golene e possono raggiungere alcune centinaia di nidi.



Airone Cinerino



Svasso Maggiore



Garzetta



Nitticora



Tarabuso

Ambienti particolarmente ricchi di specie per l'ampia varietà di situazioni che presentano sono i canali le golene fluviali e i bonelli (vaste isole di foce coperte di Cannuccia palustre) più prossimi alla foce. Tra i canneti nidificano l'airone rosso e il falco di palude; vi si rifugiano e nutrono anche passeriformi come il Basettino, il Cannareccione, il Migliarino di palude e l'Usignolo di fiume. Nelle valli d'acqua dolce del Delta Emiliano nidificano il Mignattino e il rarissimo Mignattino piombato i quali costruiscono il loro nido sulle ninfee. Nelle valli e lagune nidificano il Fraticello, la Sterna comune, la Sterna zampenere, ma anche il Beccapesci, il Gabbiano comune, il Gabbiano reale, la Pettegola, il Cavaliere d'Italia, l'Avocetta. Sono presenti anche l'Airone rosso, la Spatola e la Volpoca.



Falco di palude



Fraticello



Cavaliere d'Italia



Sterna

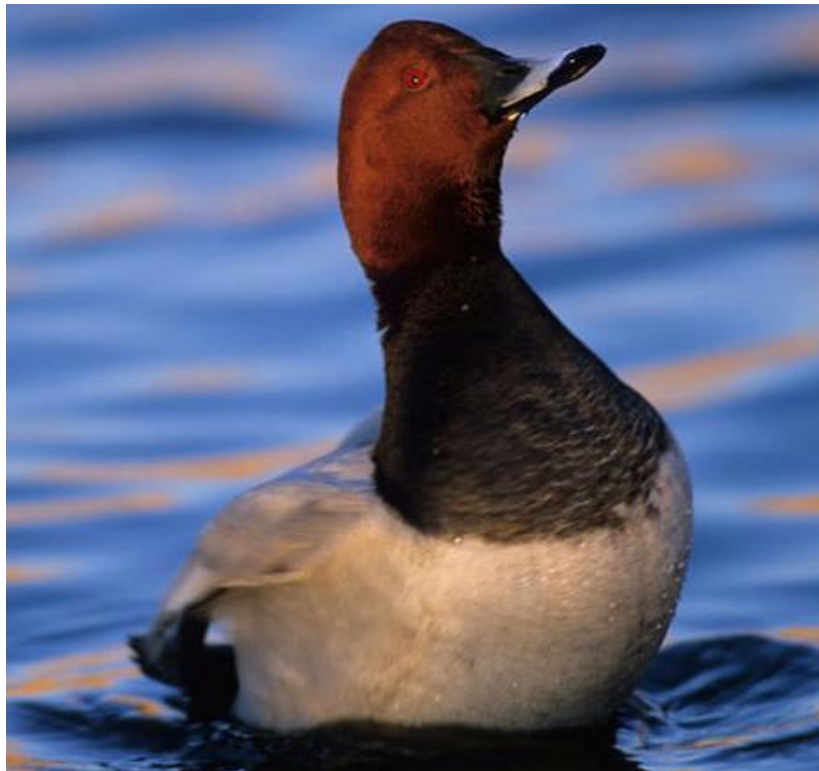


Airone rosso

E' durante l'inverno, però che si registrano in questi ambienti salmastri le concentrazioni più alte di uccelli migratori (mediamente 145.000 individui, ma durante gli inverni più rigidi si possono raggiungere le 200.000 unità). Nel delta veneto si stima che nelle sole valli da pesca sosti oltre il 60% degli uccelli acquatici svernanti. Si tratta in maggioranza di anatre: quelle cosiddette "tuffatrici" come la Moretta e il Moriglione e quelle di superficie come il Germano reale, il Codone, la Marzaiola, il Mestonole, l'Alzavola e il Fischione. Quest'ultima specie, proveniente dall'estremo nord europeo e dalla Groenlandia, ha raggiunto recentemente, nelle valli da pesca del delta Veneto, numeri da capogiro. Nel gennaio 2002 ne vennero censiti oltre 62.000!



Germano Reale



Moriglione



Mestolone

I fondali bassi di sacche e bonelli ospitano limicoli come l'Avocetta, il Cavaliere d'Italia, il Beccaccino e la Pittima reale, la quale sembra aver eletto il Delta come principale area italiana di passo durante le sue migrazioni.



Avocetta



Pittima reale

Di estremo interesse sono pure gli scanni, gli stretti litorali che separano le lagune dal mare. Vi nidificano la Beccaccia di Mare (rara in Italia ma con oltre 100 coppie stimate nel Delta), la Volpoca, L'Avocetta, il Fratino e il Fraticello.



Beccaccia di mare



Volpoca

Il grande aeroporto del Delta del Po è sempre aperto anche a piacevoli sorprese. Nella primavera del 2005 sono atterrati per la prima volta a Boccasette di Porto Tolle il Piro-piro Terek e il Corriere di Leschenault, mentre nell' estate appena trascorsa presso la Sacca di Scardovari è stato avvistato per la prima volta il Falaropo beccolargo limicolo nidificante nella lontana Islanda.



Piro Piro del Terek

Nel Delta capita di tutto, come scoprire un nido di ghiandaia nel giardino di casa, oppure trovarsi a bordo di un barca a fondo piatto tra i canneti e dare del "codardo" ad una volpoca che alla vista di estranei ha abbandonato i piccoli, per poi ricredersi immediatamente, visto che mamma volpoca aveva soltanto voluto attirare l'attenzione su di sé per lanciarsi subito dopo in picchiata a volo radente e con fare minaccioso sulla testa dell'ignaro visitatore.



Ghiandaia

Ma non è tutto. Andando in bicicletta lungo gli argini ai margini delle golene è facile fare un pezzo di strada insieme alla timida Upupa con il suo volo ondulato o trovarsi in compagnia del Gheppio, sospeso nell'aria a pochi metri di distanza.



Gheppio

E' anche possibile trovare un gruppo di aironi guardabuoi al pascolo con le galline del pollaio di casa o avere ospite nel giardino una coppia di gufi comuni con la prole.



Airone guardabuoi



Gufo comune



Upupa





Garzaia

GLOSSARIO

Per conoscere e visitare meglio il Delta del Po

Argine: contiene il fiume e le golene e separa il mondo del fiume da quello abitato dall'uomo

Barena: banco di limo o sabbia sommerso periodicamente dalla marea

Bonello: isolotto di sabbia che si forma in laguna per la sedimentazione delle acque fluviali e l'azione delle maree

Bosco planiziale: bosco di pianura

Busa: tratto di foce di un ramo del Po

Delta attivo: il risultato dello scorrere del fiume a partire dal 1604, da quando i veneziani praticarono il Taglio di Porto Viro. E' il territorio più recente del Delta del Po

Delta fossile: area che inizia a sud del Po di Volano e non più interessato da rami attivi del fiume

Dune fossili: corpi sabbiosi di origine eolica. Nel territorio deltizio sono considerate fossili, imputabili cioè a fenomeni già completamente conclusi nel tempo. Rappresentano l'antico confine tra la terra e il mare, prima che il Po, con il trasporto dei detriti verso la foce, costituisse le attuali terre deltizie spostando in questo modo molto più avanti la linea di costa

Garzaia: colonia di ardeidi nidificanti

Golena: area ripariale compresa tra l'alveo di magra del fiume e l'argine. Costituisce cassa di espansione per le piene e luogo di decantazione dei sedimenti fluviali

Idrovora: macchina per pompare acqua, ampiamente utilizzata nelle bonifiche

Incile: biforcazione di un braccio del fiume dal corso principale

Laguna: bacino d'acqua salmastra poco profondo, delimitato verso il mare da cordoni di dune sabbiose o scanni e, dalla parte del fiume, da barene, banchi di limo o sabbia sommersi periodicamente dalle maree e da monelli, isolotti fangosi di origine sedimentaria

Lanca: braccio morto del fiume, percorso dalla corrente soltanto durante le piene e popolato da fauna e flora palustri

Paleoalveo: antico alveo del fiume abbandonato dall'acqua

Paradello: piccolo canale aperto nel canneto

Sacca: insenatura marina con fondale basso delimitata da bracci di fiume

Scanno: isola sabbiosa lunga e stretta frapposta tra la laguna interna e la costa rispetto alla quale si muove per linee parallele

Valle: bacino interno d'acqua salmastra regolato artificialmente per l'allevamento di anguille o altro pesce

Velme: banchi di limo che emergono quando il fiume è in magra



Sacca di Scardovari

***Buona
Osservazione!***